

UN CONSIGLIO? FARE UN LAVORO CHE PIACE

La carriera professionale dell'ingegner Carlo Testa inizia nel lontano 1958, quando, fresco di laurea in ingegneria meccanica, fu assunto da un'industria vetraria francese con sedi a Milano e Roma. Dopo sei anni decide di tornare a Parma presso la Bormioli Luigi, azienda specializzata nella produzione di articoli in vetro per la casa e flaconi per l'alta profumeria.

Come ha iniziato a lavorare alla Bormioli?

Nell'azienda francese mi trovavo bene e avevo raggiunto, dopo pochi anni, il ruolo di vicedirettore, ma l'obiettivo era quello di avvicinarmi a casa. Così attraverso un amico ingegnere sono entrato in contatto con la Bormioli Luigi, dove sono stato assunto nel novembre del 1964 come Responsabile dei Servizi Tecnici Generali.

Per quanti anni è rimasto all'interno dell'azienda?

Sono andato in pensione nel 1987, ma per

altri dieci anni ho continuato a svolgere opera di consulenza, fino a quando nel 1996 mi sono definitivamente ritirato.

Ancora oggi continuo comunque a lavorare come consulente per la concessionaria del Gruppo Ferrari, di cui sono soci i miei due figli.

Torniamo alla Bormioli. Come era organizzata la produzione?

L'azienda aveva due tipi di produzioni: da una parte i flaconi per i profumi, che presentavano un maggiore valore aggiunto, grazie a un design sviluppato in base alle richieste delle aziende di profumi; dall'altra i bicchieri e le bottiglie di vetro per liquidi alimentari, che invece avevano costi di vendita più bassi.

Nel corso degli anni un grande cambiamento ha interessato le bottiglie di acqua minerale, per le quali la plastica ha sostituito quasi completamente il vetro.

Una scelta dettata dalla maggiore praticità, ma che ha causato problemi di inquinamento.

Come è cambiata la produzione nel corso degli anni?

La grande rivoluzione è stato il passaggio dalle macchine meccaniche a quelle elettroniche, che sono controllate da un'unica scheda centrale e funzionano meglio.

Se però la scheda si blocca si ferma tutto il sistema, e bisogna aspettare che venga sostituita prima di riprendere la produzio-



Carlo Testa

ne. Una volta invece si poteva intervenire sui singoli pezzi degli asservimenti meccanici.

Sostanzialmente identici sono rimasti anche i forni refrattari all'interno dei quali si fonde il vetro, perché vengono costruiti sempre con gli stessi mattoni resistenti alle alte temperature.

Fino agli anni Ottanta funzionavano però a metano o a olio combustibile, mentre in seguito sono stati introdotti sul mercato i forni elettrici, che creano meno dispersione di energia e meno inquinamento. Erano aziende inglesi che fornivano i relativi progetti alla Bormioli.

Per la fornitura di macchinari esistevano delle collaborazioni anche con aziende locali?

Dalla Zecchetti compravamo i nastri trasportatori per la movimentazione delle

bottiglie, che erano in acciaio perché dovevano trasportare bottiglie che uscivano dal forno di ricottura a 50 gradi. Oggi i nastri sono stati allargati un po' rispetto al passato, e questo permette di trasportare più bottiglie e far avanzare più lentamente il nastro.

Per noi Ocme ha costruito il prototipo del palettizzatore di bottiglie per succhi di frutta, con l'obiettivo di ridurre gli spazi occupati e di conseguenza i costi di trasporto.

Dal suo punto di vista, come è cambiato il lavoro per i dipendenti?

Oggi i lavoratori sono molto più autonomi che in passato, e fanno affidamento sulla macchina di riferimento. Una volta invece c'era un maggiore contatto umano tra gli operai e i propri supervisori.

Per concludere, quale consiglio si sente di dare ai giovani che si avvicinano oggi al mondo del lavoro?

Dal mio punto di vista bisogna cercare di fare un lavoro che piace, nel quale si possa mettere tutta la propria passione, perché altrimenti si rischia di arenarsi strada facendo. Io per esempio ero un "maniaco" degli impianti meccanici e industriali, e fin da quando sono uscito dall'Università ho cercato di inserirmi in questo settore. I risultati poi sono venuti di conseguenza.

di Vincenzo Pirillo

ESPERIENZA PROFESSIONALE:

Responsabile dei Servizi Tecnici Generali della Bormioli Luigi dal 1964 al 1987. Andato in pensione, ha continuato a lavorare come consulente fino al 1996. Oggi è impegnato nella concessionaria Gruppo Ferrari.